

RADICALI ITALIANI – www.radicali.it

La proposta Radicale – emendamento alla manovra

A seguito della legge con cui nel 2005 il Governo Berlusconi ha disinnescato la sentenza della Cassazione e della successiva modifica del Governo Prodi (unici contrari in Parlamento il gruppo Rosa nel Pugno), l'esenzione ICI non si limita agli immobili destinati alle attività di culto, ma anche a quelli per attività commerciali.

La formulazione “*attività non esclusivamente commerciali*” infatti ricomprende anche le attività commerciali, oltre ad aprire spazio a interpretazioni dubbie nella valutazione di quel “non esclusivamente” che consentono peraltro un'ampia area di *elusione* fiscale.

Subito dopo le modifiche Berlusconi-Prodi, l'Anci stima in 400 milioni di euro il minor gettito Ici da attività commerciali degli enti ecclesiastici

Nel marzo 2009, rispondendo ad una interrogazione popolare dei Radicali Roma, il Sindaco Alemanno stima in 25,5 milioni di euro la perdita di gettito ICI conseguente alla nuova esenzione per le attività commerciali degli enti ecclesiastici, più 8 milioni di arretrati persi

Nella stessa risposta, Alemanno dice che la formula attività che non abbiano esclusivamente natura commerciale “*genera confusione proprio sulle modalità di individuazione delle attività esenti*”.

Nel 2011, sempre il Sindaco Alemanno risponde ad una nuova interrogazione popolare a prima firma del segretario di Radicali Roma Riccardo Magi, e dichiara che a seguito di attività di accertamento sulle attività degli enti ecclesiastici svolte successivamente alle modifiche Berlusconi-Prodi, è stata individuata una area di elusione che ha consentito un recupero di 11 milioni di euro

Emendamento alla manovra che presenteranno i Radicali

«L'esercizio a qualsiasi titolo di una attività commerciale, anche nel caso in cui abbia carattere accessorio rispetto alle finalità istituzionali dei soggetti e non sia rivolta a fini di lucro, comporta la decadenza immediata dal beneficio dell'esenzione dall'imposta»

Con questo emendamento non ci sarà più spazio a dubbi interpretativi, evasione ed elusione.

Spazi lasciati dall'uso di formule come “in via esclusiva”, “in via prevalente”, “non esclusivamente”.

In conseguenza di questo emendamento, rimarranno esenti dall'ICI tutte le attività di religione o di culto, cioè quelle dirette

- all'esercizio del culto e alla cura delle anime,
- alla formazione del clero e dei religiosi,
- a scopi missionari,
- alla catechesi,
- all'educazione cristiana

Rimarranno esenti anche le attività di assistenza, beneficenza. culturali e educative

La Caritas dunque non pagherebbe ICI